



COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 58 Del 27-11-2014

Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio - Variazione al bilancio 2014 - Proposta n.72 del 22/11/2014. Rinvio.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di novembre alle ore 09:15 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
PROIETTO SALVATORE	P	CUZZUMBO THOMAS	P
SAITTA NUNZIO	P	CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P
PAPARO ALFIO	A	DI MULO GIUSEPPE	P
CALANNA GRAZIANO	P	SCALISI DANIELE	A
LUCA GIANCARLO	P	FICHERA MAURIZIO	P
PRESTIANNI GINO	P	CATANIA ANGELICA	A
SANFILIPPO VINCENZO	A	SGRO' ANDREA	A
TRISCARI VITTORIO	A	LUCA SALVATORE	P
LANZAFAME ROSARIO	P	SPANO' NUNZIO	P

Presenti n. 14 Assenti n. 6.

Presiede GULLOTTA SALVATORE in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE CARUGNO ANNA MARIA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Allegato 1

Il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Gullotta, assume la Presidenza del Consiglio Comunale, convocato con prot. N. 24949 del 25.11.2014.

Per l'Amministrazione comunale è presente in aula l'Assessore Petralia; altresì sono presenti il capo dell'area finanziaria, Rag. Benvegna ed un componente dell'Organo di revisione contabile, Dott.ssa Meli.

Interventi preliminari alla trattazione dei punti all'O.d.g.

Il Presidente: "Vista la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta. Per una breve comunicazione ha chiesto la parola il Consigliere Proietto."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Proietto.

Il Consigliere Proietto: "Signor Presidente, questo è il quarto Consiglio Comunale che chiedo di avere una piccola risposta. Forse non ho avuto questa risposta perché lei è stato assente, per motivi personali, durante questi Consigli Comunali. Le sue veci li ha fatte il vice Presidente, Sgrò. Io quello che ho riferito, e riferisco pure ora, avevo detto che lui doveva impegnarsi su questa cosa almeno per cercare di capire la situazione. Come ricorderete, colleghi consiglieri, circa un mese e mezzo fa, in questo Consiglio Comunale i 9 consiglieri comunali dell'opposizione avevano votato una risoluzione sui rifugiati politici. Ci sono stati 9 voti favorevoli e 10 astenuti. L'ultimo Consiglio Comunale abbiamo avuto un battibecco sull'astensione e sui voti validi. Cosa voglio dire, anche perché così i cittadini possono capire la votazione che c'è stata quella sera, perché le persone non l'avevano capita; come non l'avevo capita io, forse non l'aveva capita nessuno. In tutti i Comuni ci sono dei Regolamenti e quindi bisogna seguire quei Regolamenti. Per me l'astensione non è né carne e né pesce, cioè io mi astengo e quindi la delibera può anche passare; così come è in tanti Comuni, un nome a caso il Comune di Taormina: se ci sono 5 voti validi e 7 astensioni, quell'atto è valido. Purtroppo a Bronte non è così. Il nostro Regolamento non permette che questo avvenga. Quindi, i dieci consiglieri della maggioranza si sono astenuti, sapendo che stavano bocciando la nostra risoluzione con la quale chiedevamo al Sindaco Furrarello di fare slittare questo progetto per il momento o addirittura, se c'era la possibilità, di non farlo partire. Abbiamo fatto un documento che abbiamo consegnato a lei Presidente; lei ha detto < lo consegno al Sindaco il quale poi ci darà una risposta >. Le sembra corretto, signor Presidente, che dopo due mesi da questa risoluzione non abbiamo una risposta? Io la risposta già la sapevo, perché il Sindaco Furrarello come tutti sapete, ed i cittadini se ne sono convinti, quando prende una decisione non c'è nulla che tiene perché purtroppo per sua abitudine non riesce a confrontarsi con questo Consiglio Comunale e non prende idee da questo Consiglio Comunale, né dall'opposizione e né dalla maggioranza. Su questo nessuno mi può smentire perché potrei citare anche qualcos'altro, cioè quando abbiamo votato quasi all'unanimità dove chiedevamo che qualcosa non si doveva fare, vedi il concorso per l'avvocato. Almeno una risposta, non a questo Consiglio Comunale, ma ai cittadini Brontesi che non hanno nemmeno capito la votazione di quella sera dove i consiglieri di maggioranza si sono astenuti votando contrario. È giusto che questo si sappia. Vuol dire che i consiglieri comunali di maggioranza vogliono che questo progetto vada avanti e che i rifugiati politici vengano in questo Comune. Mi è parso di sentire, ma non sono sicuro, che forse già una decina siano già arrivati e si aspettano gli altri. Le sembra corretto che questo Consiglio Comunale, e i cittadini Brontesi, non abbiano una risposta? Almeno mandare due righe per dire che non prendeva valida la proposta perché lui agisce sempre di testa sua? Almeno due righe! Perché cari concittadini la risoluzione che abbiamo



COMUNE DI BRONTE

votato non ha nessun vincolo: avevamo detto, visto che siamo seduti in questo Consiglio Comunale per dare qualche piccolo suggerimento, che possa essere positivo o negativo, almeno dacci una risposta. Ed ora sento dire in piazza che già sono arrivati? Signor Presidente, se qualcuno mi dà una risposta e poi vorrei sollevare un altro quesito.”

Entra in aula il Consigliere Sgrò alle ore 9.25. Consiglieri presenti n.15.

Il Presidente: “Consigliere, io ricordo bene quella discussione; a prescindere dal mero atto formale se con gli astenuti l’atto è valido o meno, perché come ricordava lei, si trattava di una risoluzione che non vincolava nessuno anche se aveva una valenza politica. Quella risoluzione è stata votata in modo compatto dall’opposizione mentre la maggioranza si è astenuta. In quella sede, se lei ricorda, diedi a tutti voi la parola per fare il proprio intervento: c’è stata una discussione dove io poi alla fine, sbagliando, alla fine dell’intervento del Sindaco ho ridato la parola ai consiglieri; in quella sede il Sindaco, dopo avere ascoltato maggioranza ed opposizione, disse < non mi hanno convinto molto i pericoli che ci possono essere in questa cosa ed io intendo andare avanti>; lo disse in quella sede, lei ricorda Consigliere; che poi manchi l’atto formale di una comunicazione del Sindaco dove dice < preso atto delle discussioni in Consiglio Comunale...> (Voce fuori microfono)... ci sono le registrazioni..., < non mi hanno convinto le considerazioni che avete fatto sulla opportunità di non fare venire queste persone>; che poi lui si sbaglia a non esserne convinto, è un altro discorso. (Voce fuori microfono); Pippo, solleciterò questa risposta in maniera formale nuovamente. Il Sindaco darà la sua risposta e poi vedremo il da farsi. In merito al problema dell’astensione o meno, chiedo chiarimenti alla dott.ssa Carugno.”

Il Presidente dà la parola al Segretario Comunale, dott.ssa Carugno.

Il Segretario Comunale: “Un atto deve essere approvato a maggioranza dei presenti. L’astenuto è presente. (Voce fuori microfono).”

Il Consigliere Proietto: “Signor Presidente, la ringrazio. La sua eleganza come sempre si contraddistingue: sulla conduzione dei lavori del Consiglio Comunale e sulla flessibilità che ha lei, non si discute; tanto è vero che lei signor Presidente ha dato modo a tutti di replicare e questa sua moderatezza purtroppo non è di questa Amministrazione. Questi spazi che dà lei, questo cercare di confrontarsi..., e se un mese e mezzo fa ci fosse stato lei come Presidente del Consiglio oggi non saremmo qui a parlare di questa cosa. Signor Presidente, quando ci sono argomenti importanti che riguardano la cittadinanza, non c’è Regolamento e Statuto che possa contenere nessun tipo di Regolamento; e lei fino ad oggi lo ha fatto e sono certo che lo continuerà a fare. La cosa brutta, che lei ricorderà Presidente, con la moderatezza che ha avuto quella sera, ma che l’ha potuta gestire fino ad un certo punto perché lei sa benissimo che il sen. Firrarello non è una persona che si riesce a gestire. si innervosisce subito perché basta che la cosa non gli quadra, se tu sei contro il suo parere gli scatta una molla che purtroppo non dovrebbe capitare; però lei signor Presidente aveva detto quella sera < consegno questo foglio...>, il Sindaco di questo Comune doveva darci una risposta che invece non ci ha dato. Ora ho capito quello che è successo, e comunque non gli vada a dire più niente perché se già sono arrivati questi rifugiati politici, a noi non interessa più avere la risposta. Il senatore Firrarello, Sindaco di Bronte, ancora una volta fa quello che meglio ritiene e non prende alcun consiglio da questo Consiglio Comunale. Se vuole, visto che siamo già in campagna elettorale, andiamo via anche sei mesi prima per lasciarlo più libero. Ora vorrei passare ad un’altra piccola comunicazione che è ancora più delicata. Circa una settimana fa io ho visto al Comune di Bronte affissi dei manifesti dove si diceva < l’ospedale di Bronte è salvo>. Sull’ospedale di Bronte si sono fatte delle manifestazioni, interventi, si è



COMUNE DI BRONTE

salito all'ospedale...: la cosa che mi è dispiaciuta e mi continua a dispiacere..., perché ognuno di noi ha la sua intelligenza, quando qualcuno vuole colpire questa cosa e quando ho letto questo manifesto, mi sono risentito perché nessuno deve scalfire la mia intelligenza. Quando io vedo un manifesto di questo e si inizia a fare, perché questo è un manifesto di campagna elettorale, perché si parla di ospedale solo quando c'è la campagna elettorale. Si parla della salute delle persone per le campagne elettorali. È vergognoso! E vi dico perché è vergognoso; perché purtroppo questo manifesto, per me personalmente non ha senso di esistere: possiamo andare a prendere tutti i verbali e tutti gli interventi televisivi che abbiamo fatto, dove io avevo sempre detto che l'ospedale di Bronte, ed io non sono nessuno per poterlo dire perché non sono un parlamentare regionale o un senatore o un deputato nazionale, ma in tutti miei interventi ho sempre detto che l'ospedale di Bronte non sarebbe mai stato toccato. Ma dicevo pure che per l'ospedale di Bronte bisognava fare degli aggiustamenti; l'unico problema dell'ospedale di Bronte è che bisogna rafforzarlo. Quindi tutti sapevamo che l'ospedale di Bronte non l'avrebbero chiuso, ma bisogna rafforzarlo. Signor Presidente questo manifesto, non lo voglio leggere tutto ma voglio fare capire quello che c'è in questo manifesto, perché chi ancora non lo sa si innervosirà quando sentirà queste parole; è vergognoso che ad oggi si mettono ancora questi manifesti, io mi sento preso in giro; il titolo è: "l'ospedale di Bronte è salvo": parla il senatore FIRRARELLO, Sindaco di questo Comune "ringrazio il sottosegretario di Stato, on. Castiglione, per avere seguito tutti i momenti dell'approvazione ministeriale sostenendo le legittime esigenze dei Brontesi e dei residenti nei Comuni vicini"; l'ospedale di Bronte non si potrà mai chiudere perché fa circa 70 utenze perché l'ospedale di Bronte non è solo dei Brontesi, ma è di Randazzo, di Maniace, di S. Teodoro, di Cesarò; noi abbiamo un utenza di circa 80 mila persone, quindi come si fa a chiudere questo ospedale? Ma per come sono le condizioni oggi, forse sarebbe stato meglio chiuderlo! Continuo a leggere il manifesto " adesso ci impegneremo affinché i lavori dell'ospedale vengono completati, i reparti dotati di apparecchiature, tecnologie all'avanguardia e personale necessario." Ancora una volta dico che questo manifesto è una vergogna. Fino ad oggi il senatore FIRRARELLO per l'ospedale di Bronte, visto che si devono impegnare queste persone oggi a portare il personale e le apparecchiature, cosa ha fatto? Il sen. FIRRARELLO un paio di anni fa faceva le manifestazioni perché i lavori non venivano terminati, ed io concordavo con lui. Ora dell'ospedale di Bronte non se parla più però usciamo con questo manifesto che secondo me non è veritiero. Io non posso essere preso in giro quando mi dicono che il sottosegretario Castiglione segue; ma cosa ha seguito? Sa cosa sta succedendo all'ospedale di Bronte? Sindaco FIRRARELLO, On. Castiglione, da quanto tempo non andate all'ospedale di Bronte? Io ci sono andato 4 giorni fa per problemi familiari. È uno scandalo, una vergogna. Di queste cose il Sindaco FIRRARELLO cosa sta facendo? La gente rischia di morire. Circa 4 giorni fa sono stato al pronto soccorso; un pronto soccorso che sembra un labirinto, dove le persone vivono o muoiono; al pronto soccorso c'è un medico, delle stanze che fanno pietà, ma abbiamo la fortuna di avere il personale infermieristico professionale che sono davvero in gamba. (Voce fuori microfono). L'ospedale di Bronte non esiste, il pronto soccorso meno che meno, con un solo medico, la sala tutta piena e gente che arrivava con la pressione alta e che rischiava anche di morire. Allora, io chiedo che veramente l'on. Castiglione e il Sindaco FIRRARELLO, non domani, oggi, deve fare venire i medici; e poi eventualmente sistemiamo la chirurgia, l'urologia, tutto quello che si vuole, ma il pronto soccorso deve essere il fiore all'occhiello dell'ospedale. Se arrivano due infartuati, muoiono entrambi perché non ci sono i medici; ed i medici devono essere di serie A. Poi, che dobbiamo sistemare tutti i reparti va bene, ma prima di tutto il pronto soccorso perché salvando il pronto soccorso già salviamo le persone: magari con l'ambulanza li portano al Cannizzaro.



COMUNE DI BRONTE

ma a Bronte li salviamo. La persona che io ho portato al pronto soccorso perché aveva delle costole rotte, era seduta in serie a rotelle per andare a fare le radiografie; dopo mezz'ora si è dovuta alzare perché non ci sono le sedie a rotelle. Vergogna! E l'ospedale di Bronte è salvo? A queste condizioni all'ospedale di Bronte non si può andare. Quindi, non prendiamo in giro le persone. Presidente, faccia un fax e dica all'on. Castiglione di girare il mondo almeno per avere il pronto soccorso salvo; poi a quel punto mi complimenterò con lui perché ha salvato il pronto soccorso. Signor Presidente, la invito a volere mandare subito questa comunicazione. L'ospedale è al buio e poi si fa un manifesto di questo: c'è un solo faro al pronto soccorso che illumina dove c'è l'ambulanza, per il resto tutto al buio.”

Alle ore 9.35 entra in aula il Consigliere Scalisi. Consiglieri presenti n.16.

Il Presidente: “Consigliere Proietto, lei ad inizio di seduta mi ha chiesto la parola per delle brevi comunicazioni; ha parlato per 43 minuti e posso anche capire il trasporto personale che lo ha interessato da vicino, e faccio salvo questo. Devo però dire, e parliamo di ospedale, e questa è una iniziativa che io avrei fatto a prescindere dal suo intervento: Consigliere Proietto, bisogna vedere l'ambiente dove uno si muove. Premetto che con la legge del riordino del 1992 il servizio è a totale spesa della Regione e lo Stato partecipa con una quota parte., per la Regione Sicilia si parla che l'80% del bilancio regionale viene impiegato per la sanità, circa 1 miliardo di euro. Nel mese di luglio l'Assessorato regionale alla sanità, o meglio l'Assessore regionale, Lucia Borsellino, ha presentato il piano di rientro ed a Roma questo piano di rientro fu bocciato. L'Assessore Borsellino ha rivisto questo piano di rientro, lo ha ripresentato, e a settembre è stato approvato dal Ministero della sanità. Questo significa che non avremo penalità; anzi avremo una premialità del 3% del budget totale sulla spesa regionale sanitaria. Cosa vuol dire piano di rientro? Significa che con questa spending review, si sono dovuti prevedere dei dolorosi spazzolamenti, decapitazioni, accorpamenti di unità operative, di reparti; lei parlava poc'anzi che l'ospedale di Bronte ha un bacino di 80 mila persone, ma ha invece un bacino di 50 mila utenze.... che non sono poche considerato che si tratta di una zona montana. Consideri che in questo piano di rientro sono stati spazzolati l'ospedale di Castel Vetrano che da solo fa 55 mila persone; quello di Licata che da solo fa 80 mila persone. Io personalmente dove lavoro l'altro ieri ho dovuto procedere, insieme agli altri collaboratori, all'accorpamento di 3 reparti. In quel piano di rientro l'ospedale di Bronte è stato previsto come unità indipendente in quanto punto di riferimento di una zona disagiata. Ora lei mi dice che dobbiamo riempire di professionisti, migliorare e quant'altro; io glielo dissi l'altra volta, c'era anche suo padre, quando parlavamo di quel fatto che lo ha interessato: e banalizzo, e mi scuso se posso essere superficiale, se lei in questo momento ha i pittori che stanno tintecciando la casa, è chiaro che sua moglie non fa pulizie straordinarie. Non appena andranno via i pittori, rimetterà a posto la casa. Noi non andremo da nessuna parte se quella ditta, o chi per essa, non va via dall'ospedale e i lavori ultimati. Ecco perché io personalmente, ho sollecitato più volte il Sindaco per fare una conferenza di servizi con sua eccellenza il Prefetto per fare eventualmente un intervento sostitutivo; in carenza, e senza nessun titolo, chiederemo noi, se voi me ne date forza, voteremo all'unanimità una risoluzione e ci faremo ascoltare noi da sua eccellenza il Prefetto nonostante noi non abbiamo competenza alcuna perché il Sindaco è la massima autorità sanitaria. Quando il Sindaco avrà udienza da sua eccellenza il Prefetto, farà questa conferenza di servizi, sarebbe bello che anche qualcuno di noi fosse a lato. Quello che hai detto tu, non è un problema di campagna elettorale. Il passo che è stato fatto a settembre, di conservare una nicchia per l'ospedale di Bronte, è un passo di fondamentale importanza. Si è previsto che per il futuro l'ospedale di Bronte ci deve essere. Questa è una cosa troppo importante, che poi i meriti se li prenda l'on. Castiglione o Di Mulo o Spanò.



COMUNE DI BRONTE

non mi interessa assolutamente. L'ospedale di Bronte rischiava di essere cancellato. (Voce fuori microfono) Consigliere Di Mulo, se mi permette, sono stato presente in Assessorato."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.

Il Consigliere Di Mulo: "Presidente, io accetto il suo discorso perché è un discorso sano e giusto. Non accetto l'ultima parte perché non c'è nessuna carta che possa confermare che ci poteva essere il rischio della chiusura dell'ospedale di Bronte, perché il riordino è partito dall'Assessore Borsellino per la Regione siciliana; il ministro Lorenzini non ha fatto altro che valutare quel riordino; non ha fatto nulla per l'ospedale di Bronte, né tanto meno ha fatto qualcosa l'on. Castiglione, ed è un'offesa all'intelligenza dei cittadini Brontesi quel manifesto."

Il Presidente: "Giuseppe, non ti accalorare a proposito di campagna elettorale. Ripeto, ognuno si chiami i meriti che vuole. Non me ne frega niente. (Voce fuori microfono). Giuseppe, ti prego, non includere gli altri che non c'entrano e non utilizzare il plurale maestatis; io quando parlo al Consigliere Proietto, non dico all'opposizione tutta siete bravi o vi dovete vergognare, dico < Consigliere Proietto>, lei quindi dica chi si deve vergognare, non certo io. Le sto dicendo, Consigliere Di Mulo, siccome lei è completamente ignudo di qualunque pianificazione sanitaria, è ignudo assolutamente (Voce fuori microfono); lei è un campione nel campo assicurativo ed io mi sto zitto perché è il suo mestiere; sul campo sanitario lei non ha competenze. Io non dimostro nulla, non sto dimostrando (Voce fuori microfono) io dimostro fino a prova contrario; io ho detto < si prenda i meriti chi se li vuole prendere>; lei può dire che l'on. Castiglione non c'entra niente..., lo posso accettare, ma le posso assicurare che il passo è stato fatto, che l'ospedale di Bronte esiste con il piano di rientro è importante; se poi il merito è stato suo, del Consigliere Sgrò o del Ministro o dell'Assessore o del Sindaco o di Giuseppe Castiglione, a me questo interessa poco. A me importa che ci sia l'ospedale di Bronte. Poi, e ritorno alle parole di Proietto, dobbiamo fare andare via "i pittori" dall'ospedale, altrimenti noi veramente chiudiamo. Ho portato questa iniziativa, il Sindaco si sta muovendo, voglio avere entro 3-4 giorni al massimo che sua eccellenza il Prefetto lo riceva, e deve ricevere qualcuno di noi per vedere come fare per potere chiudere questi lavori; ci saranno tecnicamente 6-7 mesi al massimo, con una ditta serie di lavori, collaudi inclusi, ed una volta finiti questi lavori, come dice Salvo dobbiamo riempirlo di contenuti. Quindi io sto dicendo quello che è successo a settembre. L'Assessore Borsellino, non sospetta di simpatia politica al sottoscritto, è riuscita a Roma a farsi passare questo piano di rientro dove l'ospedale di Bronte c'è. Chi ce lo ha messo si chiami i suoi meriti, non mi interessa, ma c'è ed è un passo importante. (Voce fuori microfono) Se non c'era l'ospedale di Bronte, come non c'è quello di Licata o di Castelvetro, questa mattina avremmo discusso di aria fritta. L'ospedale di Bronte sarebbe stato "accorpato" a Paternò, al Garibaldi o non so a chi, e non avremmo più parlato di ospedale di Bronte."

Il Consigliere Di Mulo: "Presidente, lei ha fatto un esempio dicendo che se non si dà da mangiare ad una persona, questa muore. Quindi la politica si deve adoperare a potenziare questo ospedale perché è la politica che sta facendo morire questo ospedale."

Il Presidente: "Consigliere, non è la politica perché sono cattivi; negli ultimi 10 anni sono passati 10 Governi di 10 colori politici diversi e tutti i 10 Governi non hanno fatto niente perché il problema è che non ci sono soldi e purtroppo siamo in un periodo drammatico. Questo vale per tutti gli ospedali. Non ci sono soldi ed è difficile muoversi in questo ambito."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Spanò: “Quando si parla dell’ospedale di Bronte, penso che questo Consiglio Comunale si è sempre mosso all’unanimità. Nel passato, quando ci sono state manifestazioni, quando c’era qualcuno che parlava dello “sgovernatore”, mi pare che siamo stati solidali con chi parlava contro lo sgovernatore. Lei siede all’interno di questo Consiglio Comunale non per la professione che esercita, come me non per la mia professione, quindi queste battaglie di competenza professionale li metta da parte perché noi siamo qui dentro (Voce fuori microfono); io le sto dicendo che a volte confondiamo il nostro ruolo professionale con la poltrona istituzionale che andiamo ad occupare. Noi siamo qua per uno scopo ben preciso, per il bene dell’intera collettività Brontese. Le sto dicendo che in passato quando il sen. Ferrarello ha fatto delle iniziative per l’ospedale di Bronte, lei ha visto in quei momenti caldi, dove l’unica parola più pulita era “sgovernatore” nei confronti del Presidente della Regione, allora questo gruppo del MpA aderente alla forza politica dello sgovernatore ha partecipato insieme al sen. Ferrarello con l’intera cittadinanza perché insieme dobbiamo difendere il nostro territorio. Per quanto riguarda il discorso del manifesto, io concordo con tutte le dichiarazioni che ha fatto il Consigliere Proietto perché veramente è una vergogna. Perché che venga fatta politica non ci sono discussioni; ognuno la deve fare e deve farla nel modo migliore che ritiene opportuno; ma le sembra corretto che con carta istituzionale, come Comune di Bronte, si stampano dei manifesti a carico delle casse comunali per fare propaganda politica ad un sottosegretario all’agricoltura? Quando viene ringraziato Giuseppe Castiglione, mi dica istituzionalmente la competenza del ruolo che sta esercitando adesso con l’ospedale di Bronte. Possibilmente vuole andare a ricoverare un po’ di pistacchio Brontese, vuole trasformare alcune sale dell’ospedale può darsi per magazzini..., perché non c’è connessione fra un ringraziamento ad un sottosegretario all’agricoltura con l’ospedale di Bronte. Sono due mondi completamente diversi. Già è più di una volta, che lei le convocazioni di questo Consiglio Comunale se li fa fotocopiare; mai si è rischiato in 4 anni di fare un manifesto, come lo fa il senatore, per fini politici; e lei ha tutto il diritto di pubblicizzare le sedute di Consiglio Comunale, c’è l’obbligo normativo di comunicarlo alla gente, con manifesti decenti; nessuno gli ha mai detto del perché di quelle fotocopie perché è una questione economica. Però quando si deve fare campagna elettorale per una persona completamente incompetente, istituzionalmente, si stampano con soldi del bilancio comunale, nostri soldi, a carico dei cittadini Brontesi, si va a fare un ringraziamento ad un sottosegretario all’agricoltura che di sanità non ne sa nulla. Quindi, quel manifesto, e quelli che verranno successivamente, era un manifesto che doveva uscire come forza politica NcD; il nuovo centro destra si faccia tutta la campagna elettorale che vuole, ma quei soldi non si possono spendere per campagna elettorale.”

Il Presidente: “Nunzio, quando tu l’altra volta ti sei interessato del Piano Regolatore Generale, avevo il tuo punto di riferimento che era l’Assessore all’industria, che non capisce nulla di territorio, eppure hai fatto un bellissimo lavoro per quanto concerne l’informativa; quindi non necessariamente bisogna essere un medico per interessarsi di sanità.”

Il Consigliere Spanò: “Io l’ho chiesto all’ing. Verace, competente dell’ufficio del territorio.”

Il Presidente: “Nunzio, stiamo parlando di bilancio: tempo addietro in questa sala è arrivato una proposta di emendamento, di emendare le royalty, per fare 15 cantieri di lavoro; parlo al professionista Spanò.... ti renderai conto della politicizzazione di questa iniziativa assolutamente impercorribile, e giustamente tu non hai detto nulla perché fa parte del gioco politico.”

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Saitta: “Sono state dette tante inesattezze. Lei diceva che il Sindaco è la prima autorità in tema di ospedale e deve difendere le strutture esistenti nel territorio. Se lei vuole uno stralcio di carta dove c’è scritto che l’ospedale di Bronte chiudeva, basta leggere il patto per la salute siglato lo scorso anno, che è andato in pubblicazione a maggio, che anche il Consigliere Spanò pubblicò sul suo blog lanciando l’allarme, perché sono indicati 2837 posti letto da chiudere, e fra queste c’erano 23 mini strutture ospedaliere siciliane, fra cui il “Castiglione-Prestianni” di Bronte, se vuole glielo leggo, perché ho qui sottomano il provvedimento (Voce fuori microfono): il “Castiglione-Prestianni” di Bronte prevedeva 51 posti e prevede la chiusura. Quindi su questo c’è stato un interessamento, anche a livello regionale. Se ad un tavolo di Governo siedono delle persone e si fa una lotta per il proprio territorio, chiaramente chi ricopre una carica, anche diversa rispetto a quel settore, è autorizzato a difendere le strutture del proprio territorio, non solo quelle dell’ospedale di Bronte ma anche l’ospedale di Bronte. Quindi, il ringraziamento va fatto anche a chi ha portato avanti questa situazione. Differente è la questione del manifesto. (Voce fuori microfono), che poi il pronto soccorso è messo male, lo diceva il Consigliere Proietto, ma un vostro manifesto due anni fa diceva che problemi non ce n’erano, e che anzi sarebbero stati migliorati tutti i servizi ospedalieri del nostro ospedale grazie ad una promessa fatta dall’allora Commissario dott. Calaciura. Purtroppo la politica ha fatto tanti errori in questo periodo, compreso quello di nominare dei Commissari a due mesi a due mesi, ma quello fu l’unico Commissario che è rimasto molto di più a fare il direttore dell’Asp ed ha fatto la precisa scelta di potenziare l’ospedale di Biancavilla e non quello di Bronte; e quello lo vediamo tutti perché per il termine dei lavori all’ospedale di Biancavilla manca pochissimo, invece per l’ospedale di Bronte No ed era la stessa ditta. Quindi chiaramente da parte del committente c’è stato l’interessamento a completare più un’altra struttura ospedaliera e non questa. Oggi noi ne subiamo le conseguenze. Già allora avevamo lanciato l’allarme e continuiamo a farlo, ma prima di tutto bisognava evitare la chiusura di questo presidio ospedaliero che è importante, perché ormai è stato chiarito che è un ospedale di montagna e come tale va salvaguardato a prescindere dai posti letto. Poi, come diceva il Presidente che è uno che ha seguito la vicenda sin dall’inizio, e continua a seguirla, e soprattutto è uno competente in materia, è necessario che i lavori finiscano e si mandi a casa la ditta che è ancora lì. Per quanto riguarda il problema delle luci, Consigliere Proietto, sono stato direttamente dal vice direttore sanitario dell’ospedale di Bronte a parlare di quel problema perché non siamo noi a curare la manutenzione elettrica all’interno dell’ospedale di Bronte, ma è l’ospedale di Bronte. Mi ha assicurato che avrebbe risolto il problema immediatamente, perché c’era più che altro un problema di competenze fra chi cura la manutenzione e chi doveva accendere la luce o altro. Comunque il dr. Passalacqua, che ringrazio, so che è intervenuto. Così come quando è intervenuto quando non si poteva fare entrare la processione del venerdì santo all’ospedale di Bronte perché non si era in grado di abbattere una palma che era colpita dal punteruolo rosso e che rischiava di cadere. Anche quello è stato fatto su nostra sollecitazione e su sollecitazione dei cittadini che conoscevano il problema. Voglio dire, la collaborazione fra Comune ed ASP c’è e noi sappiamo, perché ci andiamo anche noi all’ospedale, quali sono i problemi. L’intervento però adesso va spostato ad un livello superiore.”

Alle ore 10.05 entra in aula il Consigliere Sanfilippo. Consigliere presenti n.17.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca G.

Il Consigliere Luca G.: “Io mi sento quasi in obbligo ad intervenire in merito all’ospedale, visto che io lavoro là dentro, nel senso che il passaggio che si è determinato con il fatto che l’ospedale di Bronte ha acquistato l’autonomia, è una cosa importante. Quello che prevedevamo i decreti del



COMUNE DI BRONTE

Ministero, l'Assessore alla sanità, era quello di accorpare i tre ospedali, Bronte-Biancavilla- Paternò, e di accorpare le unità operative. In questo disegno di legge che era previsto precedentemente, sarebbero saltate molte unità operative, fra cui quasi sicuramente il punto nascita dell'ospedale di Bronte. Si correva fortemente il rischio che noi venissimo accorpati con l'ospedale di Biancavilla (Voce fuori microfono): vi ricordo che nemmeno l'ospedale di Randazzo è chiuso ma è stato convertito in una lunga degenza. Noi correavamo il rischio di convertire il nostro ospedale da acuto in lunga degenza, con nessuna utilità concreta; cioè non si sarebbe partorito più nell'ospedale di Bronte, non ci sarebbero state più nascite nell'ospedale di Bronte. Avere mantenuto con questo ultimo intervento l'autonomia, noi siamo coscienti che ci sono un sacco di problemi nell'ospedale di Bronte, però partiamo dal punto che tutte le unità presenti rimangono ed inoltre lavoriamo sul fatto di ricostruire l'ospedale che altrimenti avrebbe perso tante unità operative, fra cui il punto nascita; i decreti parlano chiaro, i punti nascita con meno di 800 parti l'anno non potevano esistere secondo questo piano di riordino. Per noi operatori sanitari dell'ospedale di Bronte avere avuto notizia che si sarebbe mantenuta l'indipendenza come ospedale autonomo di zona disagiata, ci ha dato un grosso respiro di sollievo."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Calanna Graziano.

Il Consigliere Calanna: "Credo che di fronte ad un argomento e ad un grido d'allarme come quello lanciato dal Consigliere Proietto, ed io che sono un cultore dello statuto e dei Regolamenti, come il Presidente sa, e come questo Consiglio sa, credo che davanti ad un intervento come quello del Consigliere Proietto questo Consiglio Comunale non può fare finta di nulla. Seppure interessante la discussione che si è sviluppata a seguito dell'intervento del Consigliere Proietto, credo che però non abbia centrato quello che è stato il cuore del problema che il Consigliere ha voluto sollevare. Credo che questo Consiglio Comunale possa e debba occuparsi della storia della sanità siciliana, che ha portato alla situazione attuale. Operazione forse non tanto importante, ma operazione ancora più importante è che questo Consiglio Comunale dovrebbe preoccuparsi del futuro di questo ospedale, dovrebbe discutere del futuro di questo ospedale in termini meno retorici ma più pratici. Su questo, Presidente del Consiglio, quando lei riterrà di farlo troverà in me un sostenitore convinto. Dobbiamo parlare di questo ospedale più con lo sguardo rivolto al futuro che con lo sguardo ricolto al passato. Credo però che il Consigliere Proietto abbia sollevato due problemi importanti; uno di ordine formale e sostanziale, cioè quello che oggi l'ospedale è il risultato del concorso di tante forze politiche, di tante battaglie: insomma, seppure nella diversità delle posizioni politiche, ci siamo sempre trovati attorno alla battaglia dell'ospedale e non avrebbe potuto essere diversamente. Quindi, io credo che al di là del ruolo attuale di sottosegretario all'agricoltura, credo che l'on. Castiglione si sia impegnato per l'ospedale come si sono impegnati tutti coloro che a Bronte hanno rivestito una carica politica, dalla più alta all'ultimo Consigliere comunale che è il sottoscritto. Quindi, il Consigliere Proietto, credo giustamente, si è sentito offeso nel momento in cui ha visto ha 5-6 mesi della campagna elettorale, un manifesto che non aveva alcuna ragione di essere. Cosa significa che l'ospedale di Bronte è salvo? Mandate a dire che l'ospedale di Bronte è salvo, a quell'amico di salvatore Proietto che quella sera ha vissuto questa disavventura all'ospedale, che non è stato possibile per questo signore, con le costole rotte, sedersi in una sedia a rotelle. Quindi, credo che sia stato di pessimo gusto quel manifesto, al di là del fatto che poi vi fosse lo stemma del Comune di Bronte o che fosse fatto come partito, non credo che sia il problema dei 20 o 30 euro dei manifesti. Il problema è un orba di opportunità. Non giochiamo con l'ospedale, perché altrimenti la gente perde fiducia sia nella classe politica che nelle battaglie vere, sincere e reali che tutti noi abbiamo fatto intorno all'ospedale. Quindi, non giochiamo sull'argomento



COMUNE DI BRONTE

dell'ospedale perché diventa pericoloso. Infine, il problema che ha sollevato il Consigliere Proietto relativo a questo amico suo, credo che sia un problema che interessa tutti i cittadini che purtroppo hanno avuto bisogno di recarsi al pronto soccorso. Presidente del Consiglio, utilizziamo le sue competenze, utilizziamo le competenze di ciascuno di noi, utilizziamo le conoscenze e tutto ciò di cui disponiamo per risolvere questo problema. L'ospedale adesso è salvo, dobbiamo interloquire con chiunque possa garantirci i servizi minimi. Non è possibile che succedano queste cose al pronto soccorso.”

Il Presidente: “Se voi mi date, informalmente, mandato per muovermi nella veste di Presidente del Consiglio, non di addetti ai lavori, io inizio ad attrezzarmi. Ripeto, prima delle festività di Natale, il Sindaco con noi, o noi se il Sindaco dovesse avere problemi, dobbiamo essere ricevuti da sua eccellenza il Prefetto che è l'unico che ha l'autorità per fare l'intervento sostitutivo. Perché se lì non riprendono i lavori, quell'ospedale è destinato a morire perché non ci si dà da mangiare. Quando arriva una persona che ha avuto un incidente poli-traumatizzato, tu non vedi se ha un escoriazione al ginocchio, ma vedi se ha un trauma addominale, un trauma cranico, e poi se si è escoriato il ginocchio si fa una medicazione. (Voce fuori microfono). Questi signori hanno vinto una regolare gara e se io rescindo il contratto bisogna fare una perizia passano 20 anni; il Prefetto ha la facoltà di dire <ok, caro Sindaco, caro ASP, ti sollevo dal continuare questo contratto, dallo a questo o quello...>; a noi non interessa chi lo fa, purché i lavori finiscano entro i termini tecnici di 8-9 mesi. (Voce fuori microfono). Adesso, io volevo comunicarvi che le suore francescane ci hanno invitato alla solenne celebrazione eucaristica che sarà presieduta da padre A. Vitanza presso la chiesa di S. Vito per l'Immacolata. Dopo queste comunicazioni, passiamo adesso alla trattazione del punto I punto all'Ordine del Giorno avente ad oggetto: *“Riconoscimento debiti fuori bilancio – Variazione al bilancio 2014 - Proposta n.72 del 22-11-2014”*;

la Sig.ra Gorgone dà lettura della proposta di Atto Deliberativo segnata in oggetto.

Il Consigliere Di Mulo: “Chiedo la verifica del numero legale.”

Alle ore 10.15 il Presidente del Consiglio invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 15 Consiglieri ed assenti n. 5 Consiglieri (Paparo, Triscari, Catania, Prestianni A., Fichera).

Il Presidente dà la parola alla Rag. Benvegna.

La Rag. Benvegna: “Entro il 30 novembre, sappiamo che dobbiamo procedere ad attestare gli equilibri di bilancio. Di conseguenza devono essere prima approvati i Debiti fuori Bilancio. Sono state presentate 3 proposte di Debito fuori Bilancio quest'anno a firma del responsabile a cui fanno capo i debiti. Abbiamo la proposta n.72 riguardante i debiti riepilogati nell'allegato A, che riporta il totale delle sentenze per un valore di 121 mila 095,78; poi abbiamo quelli dell'allegato B dove vengono riportati tutti i debiti che fanno parte della lett. E del 191 riferito al 267, e portano un importo totale di 607 mila euro 018,61; poi abbiamo la proposta n.70 che porta in evidenza una sentenza dove siamo stati condannati a pagare le spese legali; poi abbiamo la proposta n.72 che porta nell'allegato A il totale di due sentenze per un totale di euro 1.354.50. Essendo che questo valore non era stato inserito in bilancio, allegato alla proposta c'è anche una variazione di bilancio, la n.16. Dopo i Debito fuori Bilancio, abbiamo presentato l'assestamento generale perché come sappiamo ai sensi dell'art.175 comma 8 del dl 267 del 2000, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di spesa al fine di assicurare il pareggio di bilancio. Questa è la proposta n.65 del 19 novembre 2014. In questa proposta vengono messe in evidenza le maggiori entrate che si sono verificate da quando è stato approvato il



COMUNE DI BRONTE

bilancio ad oggi. Abbiamo avuto un finanziamento da parte dell'Assessorato regionale in quanto ha finanziato 7 cantieri di servizio per un valore di 187.597,17: poi è arrivato un finanziamento della Regione come rimborso spese interurbano degli alunni delle scuole medie relativo all'anno 2011 e 2012; euro 351.416,06 come trasferimento regionale di fondi per investimento e servizi, perché in sede di previsione erano stati inseriti valori presunti in quanto l'Assessorato non aveva comunicato i dati ufficiali. abbiamo avuto un'altra maggiore entrata riferita al finanziamento progetto programma di riqualificazione urbana di 60 alloggi a canoni sostenibili che dovrebbero essere costruiti in c.da Sciarra S. Antonio per un importo di 6 milioni 137, 400. Faccio presente che questo importo è stato inserito nel bilancio in base ad un crono programma: quindi, si trova una cifra prevista nel bilancio 2014, una nel 2015 ed una nel 2016; però la totalità di questo crono programma porta l'importo di 6 milioni 137,400. Si sono verificate anche delle minori entrate: una riferita alla Regione in quanto ha inviato una somma inferiore per l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, pari a 21 mila 668,15; ed un'altra è stata causata dalla definizione da parte dello Stato del fondo di solidarietà comunale. Quindi abbiamo avuto una diminuzione pari a 139 mila 941,55. Le variazioni che vengono riportate nel bilancio, mettono in evidenza la rettifica di queste minori entrate. Le maggiori entrate sono servite per potere finanziare per 314 mila euro un co-finanziamento del progetto finanziato dalla Regione per lavori di restauro e ristrutturazione del castello Nelson; 7 mila euro come manutenzione straordinaria degli edifici comunali; 10 mila euro per manutenzione straordinaria scuole materne; 8 mila euro per lavori di manutenzione straordinaria scuole elementari; 40 mila euro per opere di adeguamento idrogeologico dell'area di contrada Rizzo Rivoglia. Poi ci sono stati dei piccoli aggiustamenti di importi lievi. Sono a vostra disposizione per eventuali domande che vorrete farmi."

Il Presidente dà la parola alla dott.ssa Meli.

La dott.ssa Meli: "No ci siamo riuniti in seguito a questa richiesta di proposte. perché naturalmente il nostro parere è obbligatorio e di conseguenza vi do lettura del verbale in merito a tutte le proposte.

Viene data lettura del verbale del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consigliere Spanò: "Presidente, ci sono tre punti all'Ordine del Giorno e mi pare che noi per ogni punto dobbiamo votare. (Voce fuori microfono) Sono tre atti. (Voce fuori microfono).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca, Presidente Commissione bilancio, il quale dà lettura del verbale della Commissione relativo alla proposta di Atto Deliberativo n.72

Il Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.

Il Consigliere Spanò: "Forse questa inversione di proposte è dovuta al fatto che la proposta 72 porta un valore complessivo di 728.114 euro. fra sentenza e lett.E. Presidente secondo me la vergogna sta nella lett. E per quanto riguarda il riconoscimento dei Debiti fuori Bilancio. Parliamo comunque adesso della proposta n. 72 che è il punto 1 posto all'Ordine del Giorno. Da cosa escono questi Debiti fuori Bilancio? Arch. Panzera Filippo, 20 mila euro derivano da prestazione professionale per un incarico dato per l'illuminazione artistica all'interno del Castello Nelson dall'allora Sindaco Leanza. Stiamo parlando di circa 12 anni fa. Era stato dato questo incarico. questo signore non ha incassato nulla: da 13 mila euro che era l'incarico. si è passati a 20 mila euro dopo sentenze, decreti ingiuntivi e quindi da 13 si passa a 20 mila euro: questo per fare capire come la sensibilità di questa Amministrazione che si spaccia sempre di togliere vecchie ruggini, però alla fine paga esclusivamente su sentenza esecutiva. Un'altra sentenza riguarda dei cittadini Brontesi, zona Matrice: nel 2001, si è rotta la condotta fognaria. si è allagata la casa, e poi ho saputo anche negli anni successivi; praticamente si è creato un danno per questi cittadini, quindi si sta liquidando qualcosa dopo quasi 13 anni per un importo pari a 39.800 euro,



COMUNE DI BRONTE

con sentenza. Quindi non si quantificano i danni per liquidarli immediatamente, però il cittadino deve fare ricorso e controricorsi. deve ottenere 3000 sentenze. si deve fare dare anche l'immediata esecutività, per 40 mila, quando invece si poteva chiudere con un importo di molto inferiore. Perché 40 mila euro di danni all'interno di un abitazione, anche se c'è una condotta fognaria che è rotta, ma è arrivata al tetto questa fogna? Non dico i nomi, ma in separata sede le dico qual è l'immobile che credo oggi come valore di mercato non valga più di 10 mila euro e noi come Comune di Bronte stiamo liquidando oggi 40 mila euro di danni, giusti per carità..., ma perché dopo 15 anni? Questa è la seconda sentenza. La terza sentenza riguarda una rivalutazione monetaria di cittadini Brontesi a cui il Comune di Bronte ha espropriato parte di un terreno per la costruzione di via Simeto; non hanno liquidato in tempo l'esproprio e solo per rivalutazione monetaria..., immagini Presidente che sull'importo la rivalutazione monetaria decorre dal mese di ottobre del 2006; siamo a novembre del 2014....sa qual è l'importo che stiamo liquidando solo per rivalutazione monetaria e interessi? Questo significa che la parte dell'esproprio i soggetti l'hanno ricevuta per intero, solo che l'hanno ricevuta con una enormità di ritardo e la rivalutazione monetaria e gli interessi legali ammontano a 24 mila euro; la rivalutazione monetaria è 20 mila euro mentre il resto sono interessi e qualche incombenza legale. Quindi quando c'è un ritardo nel pagamento, tutto questo grava sulle spalle di una comunità, sono soldi di bilancio. Questa era la terza sentenza. Quarta sentenza, ing. Dante La Rosa; un incarico per cui tengo ad evidenziare la data, perché siccome qua qualcuno si sciacqua la bocca solo per il periodo 93-97, perché siccome non sa fare altro che evidenziare questo.... allora le cito la data che è il 12 novembre 1985; fra un anno sono 30 anni e sicuramente c'era anche l'attuale Amministrazione, un po' più giovane. Bene, questo signore, mi pare che abbia circa 90 anni (Voce fuori microfono) questo signore ha ottenuto questo incarico allora per la sistemazione della rete fognaria di alcune vie del Comune di Bronte: dopo tutti questi anni gli dobbiamo liquidare 26 mila 063. Poi, la quinta sentenza è di Tomarchio Daniele: si tratta di un incarico tecnico amministrativo dello stato finale dell'impianto di depurazione. Questo ha chiesto una differenza di circa 500-600 euro, ma fra sentenze, spese legali ed altro, ora la andiamo a chiudere per 2 mila 326 euro. Un altro risarcimento che stiamo pagando a causa di un tombino posto al ciglio della strada. 1.300 euro..., non dico il soggetto anche per evitare la sensibilità di qualche presente. Infine, l'ultimo, un certo Stuto Salvatore, un altro professionista che è stato nominato dal Tribunale per una perizia sempre per questa benedetta controversia sulla piscina comunale; con la nomina del tribunale del 10 luglio del 2010, da allora le sue competenze professionali non sono state liquidate, ed adesso con sentenza esecutiva il Comune è costretto a pagare 7 mila 087 euro. Abbiamo finito per quanto riguarda i Debiti fuori Bilancio con sentenza. La cosa che mi preme evidenziare è tutto quello che c'è nell'allegato E; questo allegato è qualcosa di vergognoso. In questo allegato vengono inseriti riconoscimenti di Debiti fuori Bilancio all'ATO Ionia ambiente per un importo di 491 mila euro 030, riguardante le fatture del 2013 la 159, la 147 del 2013 ed un'altra del 17 aprile del 2014. (Voce fuori microfono) si tratta dell'allegato E della delibera 72. Ci sono qua tutte le fatture fotocopiate e riguardano somme algebriche fra servizi effettuati nel 2011-2012-2013, al netto di note di credito di servizi non espletati da parte della Ionia ambiente. Quindi, qua ci sono da fare diverse considerazioni. Soprattutto una di carattere politico. Perché altri 500 mila euro si stanno pagando con altri fondi, ma sono sempre fondi che riguardano lo smaltimento e la pulizia del nostro paese per incarichi dati alla ditta. Nonostante ci sia quasi un aumento del 400% rispetto al 2004, i cittadini di Bronte devono sobbarcarsi altri 500 mila euro di copertura per interventi regolarmente effettuati, ma che vengono inseriti con una certa facilità che fa terrore. Sicuramente sono importi dovuti, io non entro nel merito di



COMUNE DI BRONTE

chi ha espletato il lavoro , di chi ha firmato la esatta regolarità contabile e dell'esecutività dei lavori, ma consideri che noi già stiamo coprendo un ruolo per 3 milioni 200 mila euro. Se va ad inserire altri 500 mila euro, non sono riferiti tutti all'anno ma sono due o tre anni, va esattamente a coprire, quasi, quell'aumento che i cittadini di questo Comune hanno subito, pari al 400% del ruolo del 2004; se a tre milioni 200 gli metti la quota parte di altri 250 mila euro, siamo quasi a 3 milioni 600. Quindi, perché stiamo appesantendo sotto l'aspetto economico le famiglie Brontese in modo esagerato? Come ho detto la volta scorsa, non so da cosa sia dipeso, la gestione della NU all'interno di questo Comune non è andata ben. Voglio evitare di citare parole che non hanno senso, ma la sintesi è che non è andata bene. Non è andata bene perché non si è fatto nessun intervento nella decurtazione o nel risparmio dei costi, perché non si sono trovate alternative per non appesantire i cittadini da queste bollette che in questi giorni stanno arrivando, e stanno arrivando con un aumento di un ulteriore 30% rispetto all'anno precedente. quindi, fallimento totale della gestione dello smaltimento; appesantimento di costi in modo vertiginoso. Questa Amministrazione non ha fatto altro che canalizzare le fatture che pervenivano dalla Jonia ambiente, non ha fatto altro che un lavoro amministrativo. Mi mandi una fattura di 200 mila euro..., non ci sono problemi, nella prossima variazione di bilancio noi la inseriamo e la copriamo.... come se fosse tutto normale. 500 mila euro di copertura di riconoscimento di Debito fuori Bilancio; è chiaro che se questa Amministrazione, se questa maggioranza ha i numeri, è chiaro che se li approverà e si prenderà anche le dovute responsabilità nei confronti della Corte dei Conti. 500 mila euro non sono spiccioli e mi creda che non c'è rapporto fra il compenso che prendiamo di 25 euro rispetto ad un potenziale danno che un domani, potenzialmente, la Corte dei Conti può trasferire ai singoli consiglieri comunali che approvano l'atto per il riconoscimento di questi Debito fuori Bilancio. Faccio notare che la competenza è consiliare. faccio notare che il Sindaco non ha nessuna responsabilità per il riconoscimento dei Debiti fuori Bilancio. La responsabilità è esclusivamente a carico dei consiglieri comunali. Quindi, siccome questa grande maggioranza consiliare ha i numeri per approvarselo... (Voce fuori microfono) , se ha i numeri lo approva. Poi, nell'elenco di questi debiti..., io non capisco perché c'è un consumo di 649,65 euro di energia elettrica presso il centro di raccolta della nostra zona artigianale: io vorrei che qualcuno mi chiarisse dove è il consumo all'interno di quel caseggiato o cosa attaccano per smaltire i rifiuti in quel caseggiato che c'è all'interno dell'isola ecologica. È una curiosità personale perché è un immobile chiuso, non ho mai visto nessuno..., e lo smaltimento di quei contenitori dei rifiuti mi sembra che avviene esclusivamente con mezzi meccanici; io vorrei che qualcuno su questo punto, se può chiamare l'ing. Caudullo o il capo area (Voce fuori microfono) io non voglio una risposta politica, io ho fatto una richiesta esplicita ed ho fatto la richiesta di parlare con il responsabile tecnico che mette la firma di regolarità tecnica per l'effettivo consumo. (Voce fuori microfono). Continuando in questo elenco, un altro chiarimento, e qua penso che la competenza sia sempre dell'ing. Caudullo, lo vorrei per questi soldi che stiamo dando alla *Mister dog*: a questa società gli stiamo liquidando 31 mila 498 euro per raccolta cani per il periodo novembre – dicembre 2013 e gennaio 2014; 10 mila euro al mese per questa nobiltà di cane, mister dog. E' chiaro che i cani costano più che mantenere gli anziani, ma qualcuno mi deve portare una relazione da cui si evince che questi cani vengono prelevati a Bronte, qualcuno che attesti il prelievo dalle nostre vie cittadine, che vengono portati in Calabria; ma dov'è il riscontro da parte di qualche nostro responsabile per verificare se il cane abbaia.... come dice il Consigliere Di Mulo? Può influire la traversata dello stretto di Messina? Il certificato di esistenza in vita del cane chi me lo dà? A noi umani quando ci devono liquidare qualcuno, chiedono il certificato dell'esistenza in vita e nonostante il soggetto si presenta davanti all'impiegato



COMUNE DI BRONTE

dicendo di essere lui.... quello non liquidava perché la sua vita deve essere attestata da un organo ufficiale (Voce fuori microfono); questa è la burocrazia, ma se un cittadino italiano per ottenere anche 1000 euro si deve presentare con un certificato di esistenza in vita, noi per liquidare a questo *Mister cane* 31 mila euro. li abbiamo chiesti i certificati di esistenza in vita di questi cani? Sa quante giornate vengono conteggiate per la liquidazione di 31 mila euro? 4626 presenze! Almeno una di queste presenze c'è qualcuno di noi che dimostra che effettivamente quei cani venivano mantenuti in quel giorno e in quella data? O meglio, quando il capo area o il dirigente di competenza firma la regolarità tecnica e contabile per la liquidazione, si è accertato effettivamente che questi cani sono mantenuti bene, che hanno una buona salute, che il veterinario li visita ogni mattina? No. Nessuno ci va. Allora noi a quale titolo stiamo pagando 11 mila euro al mese? E poi sento dire da qualche associazione di volontariato Brontese, che gestisce un canile solo per la passione di gestirlo, che il nostro Comune di Bronte si rivolge a questa associazione locale per chiedere la gentilezza di ospitare un cane all'interno di questo canile, gratuitamente. Ma allora come funziona? Che ad una ditta di Crotone noi diamo 11 mila euro al mese, ad una nostra concittadina che ha chiesto e protocollato richiesta di intervento a questo Sindaco, a questa Amministrazione, non gli viene riconosciuto neppure un euro. Non funziona, caro Presidente. Non c'è nulla che funziona all'interno di questa Amministrazione comunale, neppure le cose più spicciole. Ci vuole tanto a capire o ad avere il dubbio che questi cani non arrivano nemmeno a destinazione? O quanto meno, se noi dobbiamo liquidare dobbiamo avere la certezza che effettivamente questi cani ancora oggi esistono. Lo scorso anno abbiamo liquidato un Debito fuori Bilancio di altri 93 mila euro sempre per i cani a *Nuova entra*, un'associazione di Catania. Si ferma a gennaio perché poi a febbraio c'è stata la gara e se la mente non mi inganna siamo intorno a 100 mila euro come gestione annuale. Ora, se c'è l'obbligo normativo del randagismo, a nessuno gli viene il sospetto che dietro questa forma si annidano delle illegalità? Ho saputo da articoli di giornale che quell'associazione che ho citato prima è coinvolta in qualcosa di penale da parte della Procura della Repubblica di Catania. Quindi, non è tutto trasparente, c'è qualcosa che non funziona: per muoversi la Procura della Repubblica nei confronti di un'associazione che fa recupero di cani randagi, qualcosa che non funziona c'è; ma non parlo solo di Bronte perché questa stessa associazione gestiva cani per una decina di paesi in Provincia di Catania. Quindi, bisogna attenzionare bene a chi vengono dati i soldi. Per finire, lavori di somma urgenza ad una nostra cooperativa Brontese per la manutenzione straordinaria della condotta idrica. E qua ci sono altre 18 mila euro. Possibilmente è una delle voci che non contesto perché ha fatto degli interventi di manutenzione straordinaria nella nostra rete idrica e quindi possibilmente è l'unica a cui darei parere favorevole. Ora chiedo all'ing. Caudullo se mi può dare spiegazioni in merito a quella bolletta."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.

Il Consigliere Di Mulo: "quello che nel mio intervento voglio evidenziare è un aspetto per quanto riguarda la lett.E della deliberazione 72; si tratta della spesa sulla NU delle fatture emesse e che si devono liquidare alla Jonia ambiente. Vede Presidente, questa è una ulteriore dimostrazione che questa Amministrazione ci ha imbrogliato che tutto era liquidato: lo scorso anno ha dovuto fare un piano di rientro per 1 milione e mezzo di euro per pagare i debiti alla Jonia ambiente; quest'anno ci porta un Debito fuori Bilancio di circa 500 mila euro. Scusate, fino ad oggi come mai si sono sciacquati tutti la bocca dicendo che tutto era saldato? Questo lo chiediamo all'Assessore Petralia perché fino ad oggi hanno detto che tutto era chiuso."



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente dà la parola all'Assessore Petralia.

L'Assessore Petralia: "Io penso che il Consigliere ha la memoria un po' corta perché è vero che questa Amministrazione ha sempre detto che i rapporti debitori nei confronti della Jonia ambiente erano perfettamente regolari, avevamo saldato tutto, ma il Consigliere fa finta di non ricordare che c'era un contenzioso tra la Jonia ambiente e la Aimeri ambiente, che c'era in atto ed in corso una transazione fra le parti sul servizio espletato fino al 2007, in vigenza della prima gara. Questi rapporti di definizione debito credito fra la Jonia ambiente e la Aimeri si sono consolidati successivamente; c'è stato un ulteriore piano di riparto del debito fra tutti i soci della Jonia ambiente; e questo il Consigliere Di Mulo non può non conoscere perché il Consigliere Di Mulo ha fatto parte dello staff della Jonia ambiente in epoca non recente, quando c'era questo contenzioso con la Aimeri ed ha partecipato anche a qualche riunione alla Jonia ambiente dove si è discusso, oltre anche a delle problematiche relative al personale che non veniva pagato, anche di quest'aspetto. Poco fa io sentivo che si sta facendo campagna elettorale: è vero, si sta facendo campagna elettorale a tutti i costi, ma non per questo dobbiamo dire cose...; il Consigliere è a conoscenza di questo, ne abbiamo parlato anche in Consiglio Comunale che era in corso una definizione di un contenzioso che avrebbe comportato ulteriori oneri per tutti i Comuni interessati. Per quanto riguarda invece il residuo debito del 2013, noi siamo usciti nel settembre del 2013 dalla Jonia ambiente; quindi dal 1 ottobre 2013 il servizio è passato direttamente, senza interruzione....; nessuno ha notato interruzioni nel servizio, tutto è perfezionabile e siamo d'accordo, ma è stato nostro compito lasciare tutte le carte a posto, avere fatto un nuovo capitolato, ed io mi auguro che la futura Amministrazione possa fare sempre di più perché adesso i tempi sono maturi per fare di più; anche perché all'interno del Comune è stato organizzato un ufficio, le competenze si stanno ricomponendo e sicuramente in futuro si farà meglio; diminuiranno i costi variabili del servizio che non sono altri che i costi di smaltimento. Il servizio è un costo fisso perché all'azienda dobbiamo dare sempre quel canone mensile che è costituito da stipendi di operai, da mezzi utilizzati. Poi, sulla documentazione a supporto del riconoscimento del debito, una volta riconosciuto c'è un'attività istruttoria, da parte degli uffici, molto certosina e capillare perché io ritengo che nessun dirigente quando va a fare una proposta di riconoscimento del debito la guarda, visto anche l'importo, ma anche i 500 euro vengono guardati perché qui nessuno regala niente a nessuno se non è dovuto; quindi dopo uno studio capillare, con carte allegate ovviamente alla proposta, viene presentata agli uffici, quindi al Consiglio Comunale per il riconoscimento del debito. Io ritengo che la documentazione sia a posto, che il controllo ci deve essere alla base prima di presentare una proposta da parte degli uffici ci sia stata. Non è un fatto assolutamente politico perché un debito o esiste o non esiste, si liquida o non si liquida, si riconosce o non si riconosce; poi, se parliamo di danni è chiaro che è nostro dovere una volta presentati da parte degli uffici le proposte per il riconoscimento di debiti e di presentarli a questo Consiglio Comunale.... perché è solo dopo il riconoscimento del Debito fuori Bilancio che il debito, nato perché non aveva una copertura finanziaria, entra a fare parte del bilancio e quindi viene autorizzata la spesa. Io credo che il maggior danno per questo Ente possa essere quello di non riconoscere il debito. Allora, in quel caso, non riconoscendo il debito, ci possono essere delle responsabilità di natura personale per il maggior danno. Poco fa qualcuno parlava anche di interessi; cioè, la sorte capitale che il Comune deve dare, se si ritarda nella corresponsione dei pagamenti è chiaro che..."



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Spanò: “Rivalutazione monetaria ed interessi legali. Lei deve specificare che si tratta di interessi legali.”

L'Assessore Petralia: “Lei perché ha una deformazione in tal senso, ma io non volevo parlare di altri tipi di interessi di natura personali. Si tratta di interessi legali, interessi che maturano su debiti che non vengono pagati. Quindi, io ero assolutamente lontano dal pensare altro..., se poi *il lupo di mala coscienza, quello che fa pensa* è un altro discorso. Quindi la responsabilità di questo Consiglio Comunale nel momento in cui non riconosce il debito. È chiaro che al creditore noi dobbiamo una sorte capitale di quell'importo e chiederà nel ritardo del pagamento la corresponsione di ulteriori interessi legali al Comune. Questo potrebbe essere il peso, la responsabilità, di questo Consiglio Comunale nel non riconoscere la somma. Per quanto riguarda quella bolletta di 600 euro; anche nell'isola ecologica vi sono delle pressatrici che non funzionano con i mezzi meccanici; sono delle pressatrici che sono stazionate all'interno dell'isola ecologica e che vengono alimentate dall'energia elettrica, oltre al fatto che poi c'è il motorino dell'acqua. Si tratta di una bolletta a conguaglio che va dall'1 ottobre fino all'altro ieri. Siccome il servizio dall'1 ottobre è passato al Comune, la società Jonia ambiente per rivalsa ha trasmesso quel debito di energia elettrica al Comune di Bronte. Anche là c'è stata una attività istruttoria. Il funzionario che ha la responsabilità del servizio, è chiaro che quando si vede arrivare una bolletta la analizza, non la porta al pagamento tanto per portarla; è chiaro che c'è una fase istruttoria. Così come una fase istruttoria è stata fatta dal Collegio dei Revisori dei Conti e della Commissione al bilancio.”

Il Consigliere Di Mulo: “Presidente, voglio precisare che è vero che ho partecipato ad alcuni incontri alla Jonia ambiente, è vero e confermo conosco com'è la situazione del Debito fuori Bilancio e del piano di rientro che abbiamo fatto lo scorso anno, però l'Assessore Petralia siccome è bravo a rigirare la frittata perché non spiega quanti sono i debiti fatti dal Comune di Bronte e quanto è l'accordo transattivo che è stato fatto fra la Aimeri e la Jonia ambiente in merito al pregresso e che poi è stato spalmato su tutti i Comuni. Questo dobbiamo dire. Faccio questa precisazione perché su due milioni di euro fra il piano di rientro e l'accordo transattivo che è stato fatto, il debito per quanto riguarda il servizio da parte del Comune di Bronte è di circa 1 milione e mezzo di euro; e 500 mila euro ce li troviamo appioppati per queste ipotesi transattive. È importante specificare questi passaggi. L'80% del debito lo ha creato il Comune di Bronte perché non ha pagato le fatture..., perché c'era il conguaglio; ma la cosa importante è non scaricare la colpa di questo debito ad altri.”

Alle ore 11.45 entra in aula il Consigliere Catania A. Consiglieri presenti in aula 16.

Il Presidente dà la parola all'ing. Caudullo.

L'ing. Caudullo: “Poco fa si parlava del canile presso cui sono ricoverati cani randagi del Comune di Bronte. Io è da molti anni che seguo questo problema del randagismo e posso dire che in Sicilia il problema, molti enti non hanno il servizio del randagismo, nemmeno il Comune di Catania, quindi è un problema. Effettivamente, come diceva il Consigliere Spanò, qualcuno di sta muovendo per cercare di realizzare dei canili; c'è un'associazione di volontariato che ha presentato una richiesta di concessione edilizia, per una capacità di 70-80 cani, e noi rilasceremo la concessione edilizia perché è chiaro che il nostro interesse è quello di evitare questi viaggi che suscitano anche ilarità da parte di tutti. Quindi, io spero in futuro che queste associazioni si attivino ed installino questi canili che potrebbero anche essere ampliati; se viene ampliato può anche diventare un punto di riferimento anche per altri Comuni e si abbasserebbero i costi. Ma il problema del randagismo in Sicilia venne affrontato quando...: intanto venne fissato un prezzo in funzione della pezzatura degli animali e c'è un decreto della Regione



COMUNE DI BRONTE

siciliana che fissava il prezzo; su questo prezzo non si poteva fare nessun ribasso. Io diverse volte mi permisi di attivare delle procedure aperte, e c'erano sempre le associazioni animaliste oppure i canili che si erano consorziati fra di loro; quando io feci la prima gara che fu aggiudicata da questa ditta, mister dog, che hanno un canile, ebbi un ricorso da parte dei canili siciliani perché si diceva che non poteva essere affidato il servizio di randagismo oltre i confini regionali perché la Regione aveva stabilito questo prezzo e ci si doveva necessariamente rivolgere a questi canili. Addirittura sono stati fatti anche articoli da parte di organi di stampa su questo aspetto. Il problema è che questo canile applica un prezzo più basso rispetto al prezzario regionale: quando abbiamo fatto la gara c'è stato un ricorso e questo problema era stato affrontato anche in altre regioni italiane, sempre da questo canile, non ricordo se in Toscana o in Lombardia, e il Tar aveva stabilito che l'affidamento si poteva fare anche oltre i confini. Ecco perché fu affidato a mister dog. Ma si poneva un altro problema; nel momento in cui viene segnalata la presenza di un randagio, come fa questo signore a percorrere gli oltre 200 km ed essere tempestivo nell'espletamento del servizio? Questo problema venne posto come pregiudiziale per l'aggiudicazione a questo canile e mi fu risposto, e poi l'ho anche verificato, che il canile si appoggiava a dei veterinari locali; cioè, nel momento in cui c'era la segnalazione il veterinario convenzionato con questa azienda interveniva e provvedeva al deposito temporaneo in attesa che si espletasse il servizio. È chiaro che è una situazione, ancorché legittima, perché noi abbiamo fatto una procedura aperta, nessuno si presenta in Sicilia quando io faccio la procedura perché il prezzo a base d'asta è inferiore al prezzario stabilito dalla Regione: è una situazione per certi versi anche grottesca; cioè chi è più vicino, chi è nel raggio di 100 km non può affrontare questo onere, mentre chi è più lontano ci riesce. Questo problema l'ho anche rappresentato in riunioni che sono state fatte, purtroppo se sono ingegnere devo fare anche il veterinario perché nel servizio ambiente che è assegnato all'ufficio tecnico c'è anche il servizio randagismo.... fatta questa precisazione, nessuno vuole affrontare questo problema: ecco perché io sono contento se qualche locale riuscisse anche perché è un introito sicuro; già il Comune di Bronte paga 120 mila euro, non ci arriviamo mai e quindi ci sono sempre Debito fuori Bilancio e un domani la Corte dei Conti si chiederà perché ogni anno c'è sempre questo problema.... che fortunatamente quest'anno non c'è. C'è il problema che tu devi garantire un servizio continuativo, c'è il problema che non ci sono gli impegni di spesa. Vado all'altro problema..., siamo sicuri che questi cani sono...; allora, quando fu fatto il passaggio dal consorzio di cui parlava il Consigliere Spanò.... nel passaggio di consegne dei cani soprintendeva l'allora geometra che si occupava del servizio ambiente; quando il cane fa il suo ingresso in canile viene microchippato; nel momento in cui ve ne sono altri, con la modalità di cui vi parlavo prima, la polizia municipale telefona al canile il quale interviene e si fa la bolla: ci sono le varie comunicazioni che possono essere viste, tutto quello che serve è depositato perché è giusto che ci siano tutte le pezze di appoggio, e viene anche acquisita la relazione del veterinario dell'ASP competente, in questo caso l'ASP calabra. Questo è lo stato dell'arte in questo momento. Consigliere Spanò, lei ha ragione sul volontariato..., perché la ragazza, spesso quando ci sono dei cuccioli noi ci allarmiamo..., loro avendo la passione, lo fanno a titolo gratuito e li detengono per affidarli a qualcuno cercando di evitare che si attivi la procedura di cui ho parlato prima. Devo dire anche che avevamo acquisito un Regolamento, lo abbiamo visto con gli uffici, con cui si disciplinava questo aspetto e si stabiliva un compenso minimo per consentire anche a questa associazione di operare. Questo lo porteremo in Consiglio Comunale per poterlo discutere: nel senso che se è vero che l'associazione di volontariato detiene a titolo gratuito questi cuccioli, dall'altro lato è anche vero che c'è il canile che viene pagato; quindi almeno le spese devono essere riconosciute



COMUNE DI BRONTE

magari con un compenso forfettario. Questo poi lo vedremo in Consiglio Comunale. (Voce fuori microfono); se dovesse continuare questo servizio in questo modo, vuol dire che qualcuno andrà lì a verificare con i microchip tutti i cani che sono presenti perché questo viene attestato anche dai veterinari Provinciali. (Voce fuori microfono) l'adozione la facciamo con questa associazione di volontariato che ha anche chiesto un terreno nella zona artigianale per potere detenere questi cani. Spero di essere stato esauriente."

Il Consigliere Spanò: "E' stato abbastanza chiaro, però io metto nei suoi panni per le responsabilità di un mancato riscontro reale. Cioè lei sta attestando dichiarazioni"

L'ing. Caudullo: "Ma i micro chip in partenza c'erano e per ogni decesso arriva la comunicazione."

Il Consigliere Spanò: "Uno solo ne è morto. I micro chip in partenza siamo d'accordo, ma questi micro chip come funzionano? Viene monitorato con qualche procedura telematica? Il micro chip individua il soggetto sicuramente con un codice. ma a destinazione se un cane muore o ne muoiono 20..."

L'ing. Caudullo: "C'è l'obbligo della comunicazione con la firma del veterinario. I veterinari del luogo comunicano questo."

Il Consigliere Spanò: "Quindi c'è una struttura pubblica che attesta questo. Lei ha agli atti la documentazione."

Il Segretario Comunale, dott.ssa Carugno: "Io penso che l'unica verifica da fare è sull'adozione di questi cani perché i canili hanno l'obbligo di diffondere l'adozione del cane, dando in adozione il cane (Voce fuori microfono); fa parte del loro funzionamento e quindi dovremmo verificare quanti vengono dati e se vengono dati in adozione, perché il costo giornaliero scenderebbe."

Il Consigliere Spanò: "Sì..., ma chi gestisce non accetterà sicuramente una cosa del genere. Invece sono d'accordo, e penso che lo siano anche i colleghi consiglieri comunali, per quanto riguarda il Regolamento che lei ha detto. Dobbiamo affrettarci a fare questo perché intanto si crea occupazione all'interno del nostro paese. Ci sono tre fattori che incidono; colui che gestisce il canile, il veterinario locale e il commerciante che deve fornire gli alimenti. Si creerebbe un indotto."

L'ing. Caudullo: "questa associazione ha presentato un buon progetto..., sono due le associazioni di volontariato; anche se parte con 70..., poi se vedono che c'è un incremento fanno altri moduli a norma."

Il Consigliere Spanò: "Quindi se noi approviamo questo Regolamento, diventiamo autonomi nella gestione del canile?"

L'ing. Caudullo : "Secondo me sì perché li faremmo rientrare."

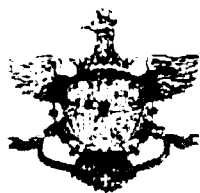
Il Consigliere Spanò: "Non andiamo in conflitto con le norme regionali che lei poco fa ha citato?"

L'ing. Caudullo: "No. Perché noi lo facciamo con l'associazione di volontariato e quindi bisogna stabilire il costo."

Il Consigliere Spanò: "Presidente, la invito a sollecitare questo Regolamento."

L'ing. Caudullo: "Se mi date il tempo, perché prima c'è il voto del Piano Regolatore Generale; entro l'anno ve lo porto."

Il Consigliere Spanò: "Per quanto riguarda la bolletta, volevo capire..., non sto contestando l'importo, ma ho chiesto solamente di sapere, perché so che c'è un immobile e a stento c'è una lampadina che non si accende, ho chiesto da dove viene il consumo. Se ora mi venite a dire che c'è la pressa, i prendo atto di questa situazione e si chiude qua senza andare a fare alcun ricamo."



COMUNE DI BRONTE

L'ing. Caudullo: "Questa bolletta riguarda il periodo novembre- dicembre 2013; è accaduto che nel centro comunale di raccolta, c'è l'allaccio alla rete enel ed il contratto prima era gestito da Jonia ambiente..."

Il Consigliere Spanò: "Allora c'è un contratto con la 380? Perché con la 220 faccio funzionare la pressatrice?"

L'ing. Caudullo: "Il centro comunale di raccolta è stato consegnato all'impresa che lo deve gestire."

Il Consigliere Spanò: "Mi può dire se c'è un contratto da 380 o 220?"

L'ing. Caudullo: "Là ci sono gli scarrabili per la raccolta differenziata: non so se viene usata la pressatrice e quindi non posso rispondere a questa domanda."

Il Consigliere Spanò: "Gli scarrabili vengono messi da altri mezzi scaricati e vengono sollevati. Quindi ci deve essere qualche attacco esterno.... secondo qualcuno c'è qualche pressatrice..."

L'ing. Caudullo: "Sicuramente ci sarà, non so la modalità tecnica operativa; è chiaro che queste strutture si devono sollevare per poi portarle alle piattaforme."

Il Consigliere Spanò: "Si sollevano con altri mezzi meccanici. Comunque di fatto, Presidente, non sappiamo se effettivamente c'è una pressatrice che viene attaccata."

L'ing. Caudullo: "Chiamate il geom. Messineo che segue il servizio."

Il Presidente: "Qua è Messineo. Può rispondere per favore? Questi 380 watt a cosa servono? Consigliere Spanò, come riferisce il Geom. Messineo, ci sono le presse. Ci sono altri interventi sulla proposta di Atto Deliberativo n.72? Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione l'atto. (Voce fuori microfono) Consigliere Lanzafame, cosa vuol dire punto per punto? (Voce fuori microfono) ora è uscita questa cosa di un debito per volta? (Voce fuori microfono) Nunzio, se mi fa la richiesta io non posso disattenderlo. Prima di mettere in votazione l'atto, dobbiamo fare la verifica del numero legale. (Voce fuori microfono). Lanzafame fa la richiesta di votare punto a punto ed io non posso disattenderla. Pongo in votazione la richiesta del Consigliere Lanzafame, ma prima di votare verifico la sussistenza del numero legale. Pertanto invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 10 Consiglieri ed assenti n. 10 Consiglieri (Proietto, Paparo, Calanna, Sanfilippo, Triscari, Di Mulo, Fichera, Catania, Luca S., Spanò).

Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora, alle ore 13.00.

Alla ripresa dei lavori consiliari, ore 13,00, viene effettuato l'appello nominale e risultano presenti n. 6 Consiglieri comunali (Gullotta, Sgrò, Proietto, Castiglione, Luca G., Prestianni G.), assenti n.14. Pertanto il Presidente per mancanza del numero legale, rinvia la seduta consiliare al giorno successivo, alla stessa ora di convocazione, ore 9.00. con il medesimo Ordine del Giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE



GULLOTTA SALVATORE

PROIETTO SALVATORE

CARUGNO ANNA MARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal **04 DIC, 2014** al **19 DIC, 2014** senza opposizioni o reclami.

Bronte

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il **15 DIC, 2014**

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
 Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte

IL SEGRETARIO GENERALE